

e dopo l'ultima guerra intestina combattuta da giganti. Ma che cosa hanno fatto queste nazioni? Rammenterò soltanto che l'America, avendo compiuta la lotta, ha trovato 15 miliardi di disavanzo; immediatamente, senza perdita di tempo e senza distinzione di partito, ha votato imposte nuove, ha decuplato le esistenti, e così mettendo sulle spalle della nazione un miliardo e 500 milioni di nuovi aggravii, ha pagato la sua rendita pubblica e nello stesso tempo ha cominciato l'ammortamento del debito. Allora, assicurato l'onore e l'avvenire del proprio paese, hanno potuto liberamente lanciarsi nel campo politico per sostenere la lotta costituzionale e di partiti tra il Congresso ed il presidente.

Ma che facciamo noi, o signori? Non abbiamo consumato in sei anni neanche un quarto di quello che ha consumato la nazione americana in cinque anni (*Bisbiglio*), e frattanto non facciamo altro che dichiarare continuamente che siamo prossimi a fallire, senza che ci prenda giammai alcun pensiero per provvedere. Io vi propongo, o signori, in nome della patria d'imitare quello che hanno fatto gli Americani. (*Risa a sinistra*) Sì, o signori, votiamo il bilancio, votiamo le imposte... (*Esclamazioni a sinistra*)

PRESIDENTE. Facciano silenzio, signori, lascino libertà all'oratore di esporre le sue idee.

NISCO... e poi imprendiamo il combattimento di parte a visiera calata come in un torneo; combatteremo allora per i partiti, combatteremo anche per l'ambizione del potere; ma salviamo prima il paese. (*Bravo! Bene! a destra*)

PRESIDENTE. Pregherei gli onorevoli Ferraris e Mellana di formulare le loro proposte, se intendono di farne alcuna sull'ordine del giorno, ossia sulla votazione della legge. Così io potrò leggerle e la Camera saprà di che cosa si tratta.

CHIAVES. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiaves per una mozione d'ordine.

CHIAVES. Mi pare che la quistione che finora si è agitata sia prematura, poichè noi abbiamo finito di votare le categorie del bilancio attivo; ma dopo tutto ciò deve venire in discussione il progetto di legge. Quindi mi pare che il momento di fare una discussione se debbasi votare prima l'attivo e poi si debba discutere il passivo in seguito non sia questo, ma si debba questa questione fare allora soltanto che siano votati gli articoli della legge sul bilancio attivo. Abbiamo ora questi articoli da discutere e credo vi siano pure a discutere emendamenti, quindi allorchè siano esaurite non solo le categorie, ma eziandio gli articoli, allora vedremo se si dovrà votare immediatamente la legge sull'attivo per scrutinio segreto, o se non si debba prima venire alla votazione del bilancio passivo per votare le leggi dei due bilanci ad un tempo.

Io quindi crederei che senz'altro si dovrebbe passare a discutere gli articoli del progetto di legge sull'attivo; quando ciò sia esaurito, vedremo in qual modo la Camera dovrà votare.

MELLANA. Siamo perfettamente d'accordo.

PRESIDENTE. Io non poteva a meno di sollevare la questione, perchè tanto l'onorevole Ferraris che l'onorevole Mellana hanno proposto che la Camera non voti ora il progetto di legge del bilancio attivo. In conseguenza io debbo aspettare che si formoli questa proposta onde promuovere il giudizio della Camera.

La parola spetta al deputato Ara per una questione d'ordine.

ARA. Io convergo coll'onorevole Chiaves che sarebbe stato più conveniente discutere la proposta dell'onorevole Ferraris in occasione che fossero già stati discussi e votati gli articoli: ma quando la proposta fu fatta? Quando già una parte è discussa, nei momenti a cui accennava l'onorevole Nisco, e nei quali ci troviamo, ed anzi, col bilancio già inoltrato, mancando pochi giorni perchè scada il diritto e la facoltà al Governo di esigere le imposte. Io credo che al momento che è sollevata sia indispensabile risolvere senz'altro la proposta.

Ecco la mozione che intendevo presentare alla Camera affinchè non si soprasseda e sia immediatamente votata la proposta dell'onorevole mio amico Ferraris.

FERRARIS. Chiedo la parola per fare una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ma prima si ha da votare...

FERRARIS. Io debbo farla prima che si voti.

Io conchiuderò unicamente in questo senso, che la votazione a cui si procedesse dalla Camera per alzata e seduta dei singoli articoli sul bilancio attivo non pregiudicasse la questione che, dopo esaurita questa votazione per alzata e seduta, si dovesse passare alla votazione per scrutinio segreto del complesso della legge.

Se mel permette il signor presidente, aggiungerò due parole e non abuserò della pazienza della Camera.

PRESIDENTE. Dica pure.

FERRARIS. Da ciò vede l'onorevole Nisco ch'era molto lontano dal fare la proposta ch'egli credeva risultare dalle ultime parole del mio discorso, non essendo stata mai mia intenzione, e tanto meno lo potrebbe essere attualmente, di ritardare neppure d'un solo minuto lo scioglimento delle gravi questioni che ci sovrastano. Credo poi perfettamente inutile ch'egli ci ricordasse esempi la cui applicazione non so quanto si possa atteggiare alle condizioni d'Italia. Quando adunque piacerà all'onorevole Nisco di portare la questione, e la porteremo a tempo suo, sopra le condizioni del paese, sopra i mali che ci affliggono, sopra i rimedi che converrà adoperare, allora sarà opportuno ch'egli con parole alla cui grandiloquenza mi piace